

VI domenica di Pasqua

OSSERVARE



Dal Vangelo di Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se mi amate, **osserverete i miei comandamenti**; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. **Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva**, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Riflessione

Solitamente il verbo “osservare” significa guardare. In questo caso significa “seguire, rispettare”.

Osservare significa PRIMA AMARE

Osservare è una conseguenza dell’amore: bisogna prima amare e così rispetteremo e osserveremo la legge di Dio. Spesso ci preoccupiamo di rispettare i comandamenti di Dio; preoccupiamoci prima di amare Dio e di amare le persone che abbiamo accanto.

Osservare significa RICEVERE LO SPIRITO

Gesù promette il dono dello Spirito a chi osserva la sua parola e la mette in pratica. Il dono dello Spirito è importante perché ci porta a compiere il bene e a rimanere continuamente nel suo amore, come il tralcio è unito alla vite.

Osservare significa NON ESSERE ORFANI

Osservare i comandamenti di Dio ci fa essere in intimità con Lui e non ci fa mai sentire soli. L’orfano è colui che si sente abbandonato da tutti, soprattutto dai genitori. Ma Dio non ci abbandona mai e ci fa sempre sentire figli amati da Lui.



*«Io pregherò il Padre
ed egli vi darà
un altro Paraclito
perché rimanga con voi
per sempre».*

Gv 14,16

Il cielo

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferrero

Dalla sua finestra affacciata sulla piazza del mercato il Maestro vide uno dei suoi allievi, un certo Haikel, che camminava in fretta, tutto indaffarato.

Lo chiamò e lo invitò a raggiungerlo.

“Haikel, hai visto il cielo stamattina?”.

“No, Maestro”.

“E la strada, Haikel? La strada l’hai vista stamattina?”.

“Sì, Maestro”.

“E ora, la vedi ancora?”.

“Sì, Maestro, la vedo”.

“Dimmi che cosa vedi”.

“Gente, cavalli, carretti, mercanti che si agitano, contadini che si scaldano, uomini e donne che vanno e vengono, ecco che cosa vedo”.

“Haikel, Haikel – lo ammonì benevolmente il Maestro -, fra cinquant’anni, fra due volte cinquant’anni ci sarà ancora una strada come questa e un altro mercato simile a questo. Altre vetture porteranno altri mercanti per acquistare e vendere altri cavalli.

Ma io non ci sarò più, tu non ci sarai più.

Allora io ti chiedo, Haikel, perché corri se non hai nemmeno il tempo di guardare il cielo?”.

E tu lo guardi il cielo al mattino appena sveglio?

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

O Signore,
a volte sono attento
ad osservare
i tuoi comandamenti.
Ma non ho capito
che è più importante
amare.
Se amerò,
rispetterò la tua legge,
ma soprattutto
nel mio cuore ci sarà
il Tuo Spirito.
E non mi sentirò orfano,
non mi sentirò mai solo.
E' questo il cammino
che voglio fare con te.
Amen



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegno
a rispettare le regole che mi verranno date.